

NORD

LA FERROVIA DELLA VALSESIA



NORD LA FERROVIA DELLA VALSESIA



54,1 KM



1881-1886



2014

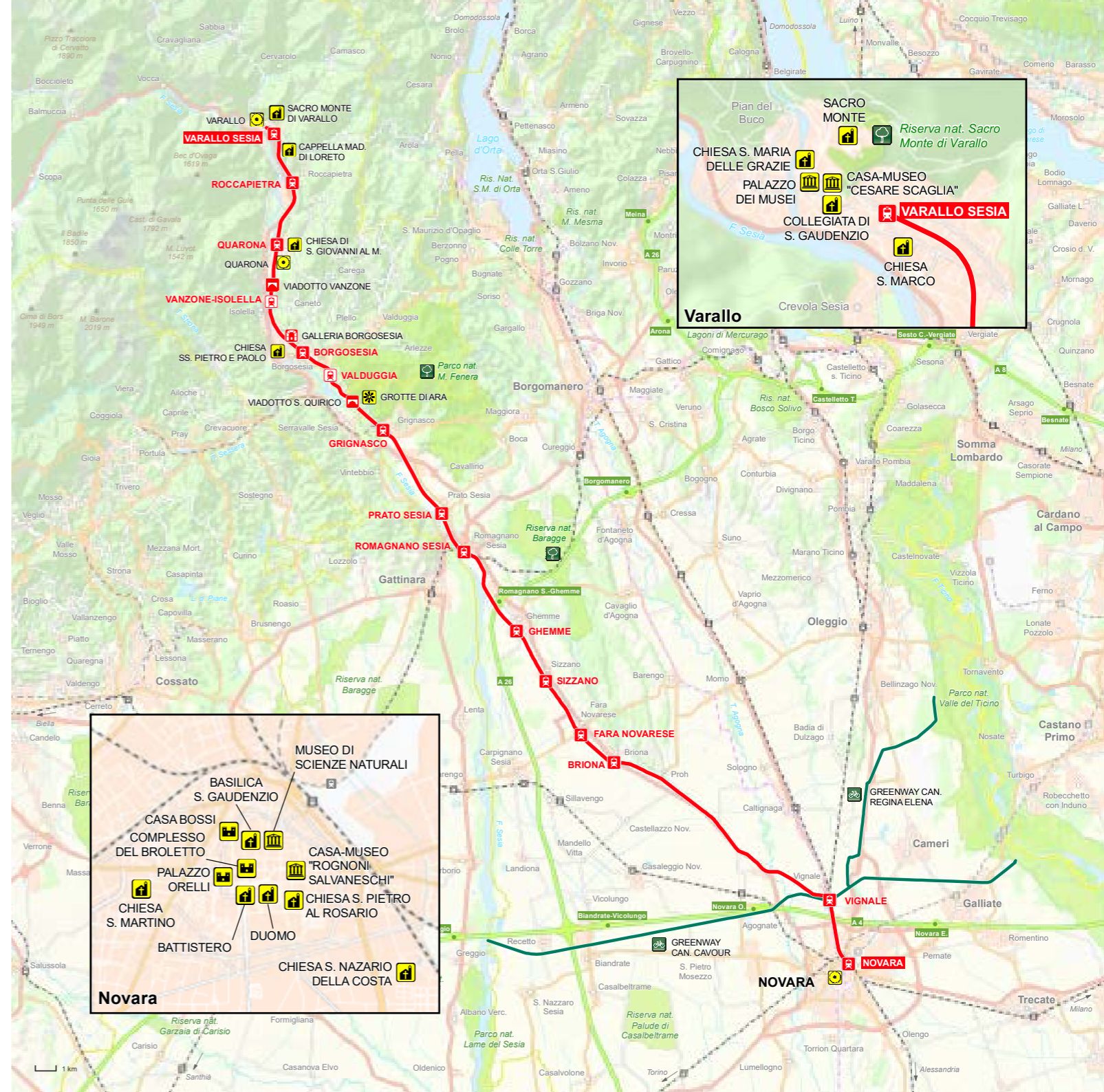
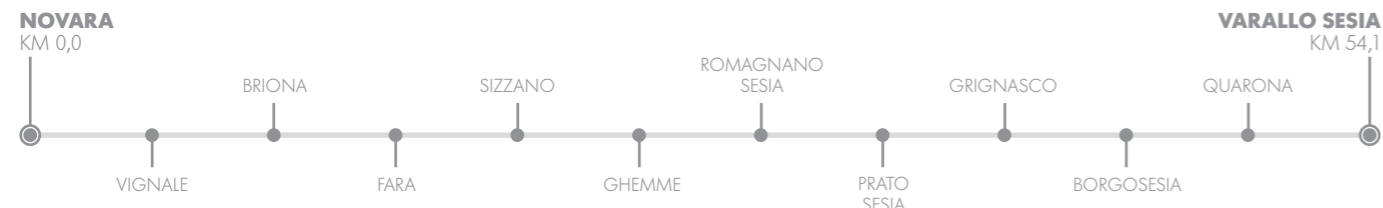
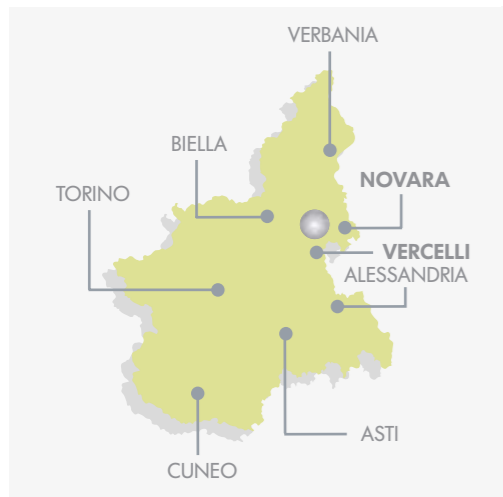


2015

LA LINEA

Inoltrarsi nella valle del fiume Sesia in treno, significa scoprire paesaggi diversi, dalla Pianura Padana alle montagne, lasciandosi stupire dalla bellezza della natura e dalle opere dell'uomo. È infatti anche un viaggio nell'arte con il Sacro Monte di Varallo (la "Nuova Gerusalemme"), il più antico del Piemonte, costruito in varie tappe tra il 1486 e il 1713. Tutto ciò è la Ferrovia della Valsesia, lunga circa 51 km, che collega la stazione di Vignale a quella di Varallo Sesia. La sua costruzione ebbe inizio nel 1881 ed il primo tratto, di circa 26 km tra Vignale e Romagnano Sesia, venne inaugurato il 22 febbraio 1883. Negli anni successivi furono realizzati gli altri tronchi, con l'inaugurazione dell'intera linea fino a Varallo Sesia avvenuta il 12 aprile 1886. Da Vignale, la linea era collegata alla stazione di Novara attraverso un tratto, di poco più di 3 km, già attivo fin dal 1855 perché facente parte della linea Arona-Alessandria (e della Novara-Domodossola). La ferrovia garantì per circa un secolo gli scambi tra la pianura e le aree produttive della Valsesia. Dal 15 settembre 2014, il servizio viaggiatori è stato sospeso e sostituito da bus; il tratto Novara-Romagnano Sesia è ancora utilizzato per il servizio merci per la cartiera Kimberly, mentre il tronco Romagnano Sesia-Varallo Sesia è utilizzato esclusivamente per la circolazione occasionale di treni turistici.

PIEMONTE NOVARA-VARALLO SESIA



IL TERRITORIO

La linea parte dalla stazione di Novara e si dirige verso nord percorrendo inizialmente il tratto in comune con la linea per Arona. Dopo circa 7 km di paesaggio agricolo di pianura, caratterizzato dalla presenza delle risaie e di altri cereali, con filari di pioppi e canali irrigui a dettare le geometrie, il paesaggio comincia a cambiare. La pianura cede piano piano il passo alla collina, le coltivazioni cerealicole lasciano il posto alla presenza della vite e di macchie boschive. A Romagnano Sesia, dopo aver incrociato la linea ferroviaria Santhià-Arona (chiusa al traffico dal 2012) si continua lungo la valle del Sesia tra colline che diventano sempre più alte e ricche di boschi, arrivando a Grignasco, da dove si dipartiva la vecchia linea Grignasco-Coggiola Portula chiusa nel lontano 1934.

Si prosegue zigzagando lungo le pendici del monte Fenera, tra il promontorio e il fiume, fino a Borgosesia, centro più popoloso della Valsesia. Superato il centro abitato, la linea piega decisamente verso nord in direzione di Varallo, procedendo incassata nella stretta valle del Sesia, con il fiume e i promontori boscosi a fiancheggiarla, toccando anche l'abitato di Quarona. Presso la stazione di Varallo, come primo nucleo del Museo Ferroviario Valsesiano, si possono ammirare, da poco restaurate, le colonne idrauliche per il rifornimento dei treni a vapore, la gru per il carico/scarico dei treni merci, la piattaforma rotante per le locomotive.

CENTRI DI INTERESSE

IL CENTRO STORICO DI VARALLO

La cittadina sorge nel punto di confluenza fra il torrente Mastallone e il fiume Sesia. La visita può cominciare dalla piazza Vittorio Emanuele II, dominata dalla Collegiata di San Gaudenzio, circondata da un caratteristico loggiato. Da segnalare anche la chiesa di Santa Maria delle Grazie, in prossimità della salita per il Sacro Monte, con il ciclo di 21 affreschi della *Vita e passione di Gesù* di Gaudenzio Ferrari, e, poco a sud dell'abitato, la cappella della Madonna di Loreto con stupendi affreschi.



APPROFONDIMENTO

IL SACRO MONTE DI VARALLO

Il nove Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti. Con questa motivazione, nel 2003 l'UNESCO ha iscritto il sito Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il Sacro Monte di Varallo è il più antico e importante fra questi; posto su uno sperone di roccia sopra l'abitato di Varallo, può essere raggiunto dal centro cittadino mediante la funivia Varallo-Sacro Monte o con una comoda passeggiata di circa 20 minuti.

Il complesso sorse per iniziativa del Beato Bernardino Caimi, che alla fine del 1400, di ritorno dalla Terra Santa, volle ricostruire qui i luoghi della Palestina. Al progetto diede nuovo impulso settant'anni dopo S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano. Egli denominò *Nuova Gerusalemme* il complesso formato dalla Basilica dell'Assunta e da 43 cappelle sparse in un'area verde di pregio, con affreschi (circa 4.000 figure) e con gruppi di statue (circa 400), che rappresentano la vita di Gesù e di Maria.





PRODOTTI TIPICI E OPERE D'ARTE

DALLA PIANURA ALLA MONTAGNA

La vocazione produttiva della pianura novarese trova le sue massime espressioni nel riso, la cui coltivazione caratterizza fortemente il paesaggio, e nel *gorgonzola*, formaggio erborinato a pasta molle insignito della Denominazione di Origine Protetta e nei particolari salumi conservati nel grasso come il *salamin d'la duja*. Nelle colline della zona si producono un vino DOCG (il *Ghemme*) e ben 10 vini DOC che prendono il loro nome dal paese di produzione. Salendo di quota troviamo la *mocetta*, un salume prodotto tradizionalmente con la coscia disossata di camoscio, ma oggi molto più comunemente con carne di bovino e la *toma valsesiana*, tipico formaggio a pasta dura o semimorbida risalente al periodo romano.

TRA PONTI E GALLERIE NELLA STRETTA VALLE DEL SESIA

Quando la Valsesia comincia a stringersi la ferrovia Novara-Varallo si arricchisce della presenza di interessanti opere d'arte. Siamo nel tratto più suggestivo della linea, quello finale, tra Grignasco e Varallo. Salendo verso Varallo, proprio subito dopo l'abitato di Grignasco si incontra l'omonima galleria (lunga 285 m) alla cui uscita si trova il ponte, a due luci, sul Rio Magiaiga. Proseguendo, si incontrano altre 4 gallerie (la più lunga, quella di Borgosesia, di 487 m) e 6 ponti e viadotti, tra cui i più interessanti sono i viadotti in muratura di S. Quirico, a 15 archi di 10 m di luce ciascuno, e quello sul torrente Vanzone, a 3 archi di 12 m di luce ciascuno.